

Militari brava gente (seconda parte)

Il ruolo dello sport militare nella ripresa dei rapporti internazionali dopo la seconda guerra mondiale: l'atletica leggera

Marco Martini

I Giochi Interalleati di Roma 1944, dei quali abbiamo fornito cronaca e risultati nella prima parte di questo studio, furono comunque accompagnati, da parte nostra, da una vena di tristezza, come si evidenzia in questo articoletto a firma *gar*: “Quattro ore sotto il sole per assistere a una serie di gare in cui tutti i partecipanti erano uguali, tutti numeri nessun nome, atleti per noi anonimi, noti soltanto a inglesi e a francesi ma ignoti agli spettatori italiani, tenuti all’oscuro di tutto da un alto-parlante che sapeva soltanto inglese e francese... Il pubblico romano ha seguito gli atleti negri con in-



Seconda guerra mondiale. L'avanzata dell'esercito alleato nell'Italia settentrionale, con quella centro-meridionale ormai liberata, nell'aprile del 1945.

teressata curiosità. Gli sono simpatici. Sa che in quelle loro gambette i nervi si tendono come raggi di ruote, sono lì a fior di pelle, rigano i muscoli pronti. Sa insomma che, come atleti, sono piccole meraviglie... Lo sport, che significa pace, trion-

POLISPORTIVE
Gare interessanti, ma risultati tecnici mediocri
nelle gare di atletica e nuoto della polisportiva italo-alleata di Torino



29 giugno 1945. Titolo de *La Gazzetta dello Sport* sulla manifestazione di Torino, aperta a italiani ed esercito alleato, e fotografia dei due protagonisti del salto in alto, Gervasio Bastino (FIAT, n. 55) e il vincitore Russell Jones (pelle color cioccolato).

fa sulla guerra. Ma qualcosa ha venato di malinconia il nostro interesse di sportivi. A Roma, nella nostra Roma, nel nostro stadio più bello, per la prima volta hanno gareggiato soltanto atleti stranieri. È in fondo una umiliazione. La nazione vinta non ha diritto di gareggiare al fianco dei vincitori. Ma non tanto questo ci dispiacque e ci avvili. La presenza dei nostri atleti al fianco degli alleati avrebbe voluto significare che ora anche nostri soldati sono al fianco dei soldati alleati”¹.

1945: si riparte

Di lì a neanche un anno però, il sogno di questo cronista era destinato ad avverarsi, e quasi sempre per iniziativa italiana come si era verificato a Bari grazie a Giosuè Poli. Ecco l'elenco delle manife-



Arena di Milano 17 giugno 1945, campionati della 5ª Armata. A sinistra Hugh Short, di Hillside, New Jersey, vince i 400 in 50.4; al centro l'arrivo dei 100, con successo di Mozel Ellerbee di Tuskegee, Alabama (braccia allargate) sul giocatore di football americano John Miles di Jessup, Georgia (braccia in alto); a destra Harrison Dillard di Cleveland, Ohio, impegnato nei 200 ostacoli, da lui vinti in 25.2. Gareggiarono tutti senza scarpe chiodate.

stazioni di atletica organizzate dall'Italia in cui atleti alleati e italiani gareggiarono fianco a fianco nel 1945:

24 giugno, Arena di Milano, Italia punti 48 - 5ª Armata punti 40. Disputata di domenica davanti a 5000 spettatori, con Michael Kosteva direttore tecnico del team della 5ª Armata come era già stato nel 1944 a Roma.

29 giugno, Comunale di Torino, partecipazione di atleti della 5ª Armata (USA), della 13ª Brigata su-



29 giugno 1945, Livorno. Frank Stevens (corsia 3) e Richard Ford (corsia 1), vincono i 100 ex aequo in 11.4. Terzo William Morgan, quarto Zemer Cox.

dafricana e delle società torinesi Fiat e Gancia; manifestazione organizzata insieme agli Alleati.

17 agosto, Comunale di Firenze, riunione con atleti alleati e fiorentini in giorno di sabato.

28 agosto, stadio del gruppo sportivo Nafta Genova, Genova punti 155 - Rappresentativa 2° Distretto militare inglese punti 131. Il 28 agosto era un martedì.

16 settembre, Arena di Milano, organizzazione Unione Sportiva Milanese, disputata di domenica di fronte a quasi 10.000 spettatori per un incasso di 300.000 Lire, con molti dei migliori atleti italiani e un contingente della solita 5ª Armata.

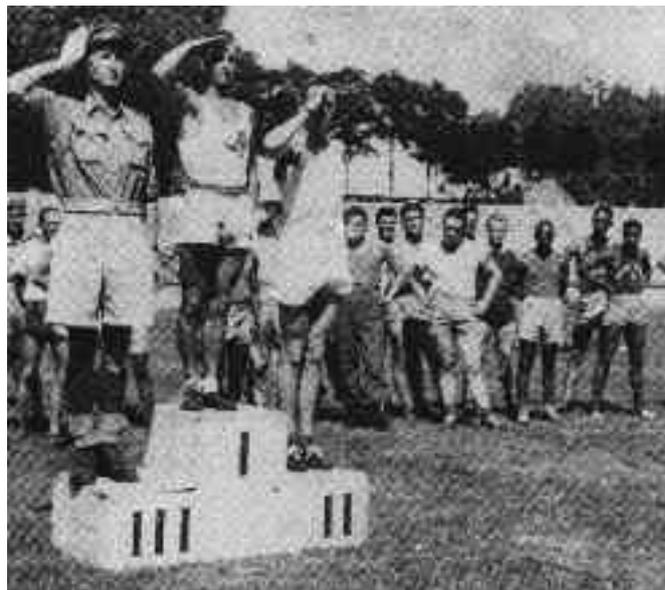
Inoltre il Centro Sportivo Piemont per il 9 settembre, la SEF Virtus per il 16 settembre, e la S. G. Forza e Costanza per il 7 ottobre, organizzarono altri meeting internazionali rispettivamente a Torino, Bologna e Brescia, a cui i militari alleati furono invitati ma non poterono poi partecipare. Presenti al campo di Viale Roma a Pola il 17 settembre al Trofeo Egidio Hribar due atleti inglesi della 167ª Brigata, e al Comunale di Firenze durante i campionati regionali toscani, il 23 e 24 settembre, alcuni atleti statunitensi della 5ª Armata. Tre militari italiani si trovarono a loro volta a gareggiare in Svizzera, nazione neutrale durante la seconda guerra mondiale, il marciatore comasco Piero Mazza, il giavellottista piemontese Valerio Giacosa, e il velocista milanese Car-

lo Monti. Racconta quest'ultimo: "L'8 settembre 1943, il giorno dell'armistizio, mi trovavo con il mio reparto a Rimini. Le truppe si trovarono allo sbando, e così tornai a casa. Dato che la situazione in Italia non era sicura, mi consigliarono di spostarmi in Svizzera, dove pur rimanendo sempre un militare, mi potei iscrivere anche all'università e partecipai a competizioni dapprima universitarie e poi internazionali, quando un club di Ginevra mi diede l'opportunità di vestire i suoi colori sociali. Gli svizzeri avevano allestito dei veri e propri campi per militari stranieri rifugiatisi nel loro Paese, e per fortuna gli ufficiali, come me, potevano godere di grande libertà. Vi rimasi fino al luglio 1945".

A ulteriore dimostrazione del clima di estrema tolleranza instaurato dagli Alleati verso i militari italiani, ormai mischiatisi con l'ex nemico come aggregati alle loro truppe, è decisamente eloquente la partecipazione degli italiani addirittura ai campionati interalleati, che nel 1944 erano stati loro vietati. Il 16 e 17 giugno all'Arena di Milano, nelle selezioni riservate alla 5ª Armata, oltre agli atleti di 9 Divisioni o Corpi statunitensi e 2 di Comandi aerei britannici, gareggiarono anche gli italiani dei resti delle gloriose Divisioni Folgore, Friuli e Legnano (sotto la dicitura unica di Gruppo di Combattimento Italiano Legnano), per un totale (tra italiani e stranieri) di oltre 400 atleti.

Un "terza serie" sconfigge gli Alleati

Nel corso della prima giornata di gare della appena citata manifestazione milanese, nei 5000 metri si registrò una sorpresa, la vittoria con un discreto 16:16.0 di Bruno Carminati. Nato a Bergamo il 20 aprile del 1922, nel 1945 era ancora un "terza serie", vale a dire che apparteneva alla categoria degli atleti meno quotati della suddivisione dei tesserati (prima, seconda, terza serie) operata all'epoca dalla FIDAL. Si era segnalato nel 1940 vincendo il titolo provinciale di categoria di corsa campestre, e poi aveva svolto attività saltuaria, quasi esclusivamente su strada e nei cross per il Comando Federale della GIL di Bergamo; dominava in quegli anni, nel bergamasco, Romano Maffeis, uno dei migliori fondisti d'Italia. Bruno aprì il 1945 tesserato per la Sergio Sassi Bergamo, cogliendo due quarti posti in prove su strada, una il 15 aprile a Busto Arsizio e una il 22 aprile a Trecate. Poi la guerra lo coinvolse appieno. Fu spedito alla Divisione Legnano, e il pedaggio per un mese passato senza allenarsi fu pagato a fine maggio: solo



Milano 16 giugno 1945. Il podio dei 5000 dei campionati della 5ª Armata: 1. Bruno Carminati (ITA) 16:16.0, 2. John Watkins (USA) 17:12.0, 3. Jeffry Goode (SAF) 17:28.0. Nel 1945 Carminati ottenne diversi piazzamenti di prestigio nelle più importanti prove nazionali, e anche 5 vittorie (su 16 gare).

sesto nella non certo trascendentale Traversata di Desio. Ma un paio di settimane di preparazione rimisero in sesto il piccolo caporal maggiore che correva con il busto sbilanciato in avanti, e arrivò il successo alle selezioni della 5ª Armata davanti a John Watkins (17:12.0), un discreto crossista del glorioso Dartmouth College di Hanover (New Hampshire). A fine giugno arrivò una nuova vittoria, all'Arena di Milano, in una "americana" (gara a coppie) sui 5000, e il 15 luglio finì secondo su strada dietro Maffeis a Cuggiono, nella Coppa del Carmine. Il 26 agosto Carminati finì secondo ancora dietro Maffeis nel Giro di Bergamo, il 15 settembre a Roma si piazzò terzo nei 5000 in 16:27.4 ai Campionati Italiani terza serie, il 22 settembre a Saronno si classificò al quarto posto sui 10000 nei Campionati dell'Alta Italia riservati ai seconda serie ma aperti anche ai terza serie, e il 24 settembre si affermò in una corsa su strada di circa 3 km disputata in notturna a Bergamo. Il 1945 culminò con il quarto posto in 33:31.0 sui 10000 metri a Genova (29 settembre) ai Campionati Assoluti dell'Alta Italia, e si concluse con il secondo posto nel Doppio Giro di Sondrio (21 ottobre, vincitore Maffeis), il successo in 16:40.0 nei 5000 ai campionati interni della Legnano (Bergamo 1 novembre), il secondo

posto nel Doppio Giro di Mandello (4 novembre), il terzo sui 5000 nel match tra la città di Bergamo e la Divisione Legnano (11 novembre), e il successo nel cross di Villasanta in dicembre. Ormai non era più uno sconosciuto. Nel 1946 passò tra i "seconda serie", tuttavia i suoi migliori risultati arrivarono solo anni più tardi, grazie alla sicurezza economica determinata dalla assunzione alla Reggiani di Bergamo, una azienda tessile il cui gruppo sportivo puntò su di lui subito dopo un lusinghiero terzo posto ottenuto nella Cinque Mulini del 1948. Carminati ottenne buoni risultati nei 10000 su pista (campione lombardo e record personale di 33:09.6 nel 1952), ma rimase soprattutto uno stradaio, aggiudicandosi numerose prove di questo genere tra le quali due Giri di Bergamo; finì anche 23° nel Campionato Italiano di maratona nel 1953.

Oltre ogni barriera

Come detto, ai Giochi Interalleati ufficialmente disputatisi a Francoforte sul Meno il 26 agosto 1945 e strutturati sotto forma di match tra i militari dello scacchiere europeo (ETO) e dello scacchiere mediterraneo (MTO) al meglio di tre atleti contro tre per ogni singola prova (punti 5-3-1 solo per i primi tre), fu invitato anche un italiano, il corazziere Giuseppe Tosi, che uscì addirittura vittorioso. Ecco gli atleti che si assicurarono i titoli interalleati del 1945:



Giuseppe Tosi in azione il 26 agosto 1945 a Francoforte ai Giochi Interalleati, in rappresentanza della squadra dello scacchiere mediterraneo (MTO).

100m Charles Edwards (USA, Army, ETO) 10.8, 200m Harrison Dillard (USA, 5^a Armata, MTO) 21.9, 400m Mark Jenkins (USA, ETO) 49.1, 800m Thelmo Knowles (USA, 5^a Armata, MTO) 1:58.5, 1500m Gerald Karver (USA, AF Headquarters, MTO) 4:02.1, 3000m Robert Black (USA, Air Force, ETO) 8:58.5, 110m hs Harrison Dillard 14.6, 200m hs Harrison Dillard 23.6, alto Pete Watkins (USA, Control Council, ETO) 2.007, lungo Lawrence Stout (USA, ETO) 7.17, peso Irving Kintisch (USA, Artiglieria, ETO) 15.71, disco Giuseppe Tosi (ITA, invitato, MTO) 48.51, 4x100m Mediterranean Theater of Operations (Stevens, Ellerbe, Myles, Dillard) 42.3, 4x400m European Theater of Operations (Kerns, Ladwig, Jenkins, Macca) 3:22.0, staffetta 100 + 200 + 300 + 400m Mediterranean Theater of Operations (Cox, Ford, Corentin, Tucker) 1:28.6. Nella classifica finale, il successo arrivò alla compagine dello ETO per 69 a 54, di fronte a 22.500 spettatori (contro i 15.000 dei Campionati Interalleati 1944 a Roma).

Prima di questo atto conclusivo concentrato in una sola giornata di gare, le Forze Alleate avevano disputato numerose prove di selezione come quella già ricordata del 16/17 giugno. Per ricordare solo quelle organizzate sul nostro suolo citiamo Roma 9 giugno (campionati del gruppo dell'Italia meridionale più Roma della Peninsular Base Section), Genova 10 giugno (campionati 92^a Divisione, un reparto di soli afro-americani appartenente alla 5^a Armata e conosciuto con il nome di battaglia di Buffalo Division), Milano 13 giugno (riuniva 4 diversi Corpi), Livorno 29 giugno (campionati del gruppo dell'Italia centrale della Peninsular Base Section), Bari 30 giugno (campionati dell'Air Force), Napoli 1 luglio (campionati della zona facente capo a Napoli dell'AFHQ, Allied Force Headquarters), Firenze 5 luglio (campionati District n. 1), Napoli 6 luglio (campionati RAF 214 Group), Napoli 9 e 10 luglio (campionati MACAF), Firenze 21/22 luglio (campionati degli Alleati del Teatro Operativo del Mediterraneo, MTO). Quest'ultima manifestazione fu la più importante fra tutte quelle che si disputarono in Italia nel 1945. Si svolse allo stadio Comunale, che durante tutta la settimana precedente fu anche la sede degli allenamenti. Atleti e allenatori alloggiavano allo U. S. Army Rest Center, a Firenze, e nelle sedute di preparazione erano stati coinvolti anche i massaggiatori e i tecnici italiani reperibili. Curioso il fatto

HIGHLIGHTS OF ALLIED MEET



ABOVE—Lt. Sgt. Lloyd Crable stands the bar on his last attempt at 4-foot-8 in the 5th. Second round for Crable in the high jump. Both represented 5th Army in the Allied track and field meet Saturday and Sunday in Florence. LEFT—Lt. Sgt. Thelmo Knowles charges into the tape with a comfortable margin over British Sgt. Ernest Davies, representing the 100th Air Transport group, in the 800-meter race. The 800 was one of the feature events of the program and Knowles, a Californian representing 5th Army, allowed Davies to set the pace until the stretch when the big fellow ground the Britisher with a "let me by" ploy. BELOW—The finish of the 1500-meter run with Sgt. L. A. Green, Boston, representing AFHQ, leading a slender margin over Sgt. Dave Williams of 5th Army with Sgt. Colin Mackie of 8th Army third. The rest of the field was working way back on both knees and Williams broke the NYU record. The fourth race in the program is a sprint, and a competitor, The LANS was the favorite favorite of the second annual two-day meet. Knowles and WILLIAMS were never separated by more than five yards, the approximate winning margin of the Boston Pass State meet.

(All pictures on this page by staff photographer Sgt. Gordon Egan)



ARRIVE—Gen. Joseph T. Harney, commanding general at the close of the meet with Col. Louis G. Dwyer (down in center), first Lt. Gerald Moore, chairman a watch and gold medal for winning the 1500. BELOW—A starting signal in the 100-meter dash. Third, Sgt. Maurice Elliott, who ran in the extreme left lane, and who awarded fourth place although today thought to be second overall, is out even in the picture, which was taken at an angle. The winner is Sgt. Richard Ford, right, second, Sgt. Frank Stevens (middle), and third, Sgt. John Miles, second from left. It appears Elliott has a claim that he finished better than Ford. Some speculation about the finish even obtained time for the extreme dash race.



Firenze 22 luglio 1945, campionati MTO. In alto Thelmo Knowles, 4° negli 800 agli Assoluti USA sia nel 1942 sia nel 1947, precede Ernest Davies negli 800, e Lloyd Crable nel salto in alto valica l'asticella a 1.88. Al centro premiazione e arrivo dei 1500, vinti da Gerald Karver davanti a David Williams e Colin Dickie; Karver fu campione USA sia universitario sia assoluto sul miglio nel 1947, e 4° nei 1500 ai Trials nel 1948. In basso l'arrivo dei 100 piani: s-d Henri Corentin (5°), John Miles (3° in 10.9), Frank Stevens (2° in 10.9), Robert Wilson (6°), Richard Ford (1° in 10.9). All'esterno, fuori inquadratura, Mozel Ellerbee, campione universitario USA sulle 100 yards nel 1938 e 1939, 4° in 10.9 ma secondo molti dei presenti finito almeno 2°.

1945. I militari americani e molti dei nostri migliori riportarono l'atletica-spettacolo in Italia dopo le sofferenze del conflitto mondiale, come mostrano questi due ritagli tratti da La Gazzetta dello Sport del 16 e 17 settembre. Lo sport sa andare oltre ogni barriera.

INCASSO PRIMATO ALL'ARENA: 300.000

I negri americani hanno in Dillard la vedetta ma la folla compagine dei nostri promette all'atletica una ripresa larga e sicura

Di là Dillard, Browne e Jones; di qua Consolini, Compagner, Bard, Sessa, Patellini e Beviacqua

Esiste una pietra di paragone per valutare l'interesse rivolto da uno sport, che purtroppo è la lotta, e si sta al quadrato: ma è facile poter parlare di successi acuti a proposito dell'atletica. Nella soprastante partita l'incasso di oggi va oltre ogni previsione: e conferma quanto non è solo nei voti degli appassionati. L'atletica è viva, facilmente vivibile: gli accordi stipulati e la lotta è con loro. Risultato dunque la grande vittoria. Vincitori della Unione Sportiva L'Espresso, sfidando la mano a Bernardo, Alcega, Nicotri, Manno, Consolini, a Consolini, e al regista Biallerini, della Fidi.

Consolini e Beviacqua: due gemelli Consolini ha superato i 100 metri al secondo tempo per sé stesso, un po' e non si è scarta il tempo che tutti si aspettavano, dopo le tante prove di Torino: fatto più che in un'occasione le prestazioni della lotta era a Compagner che stabiliva nell'alto Consolini meglio per dispetto della pecora del giardinetto, e dopo di un po' in metri buoni e rit-

to, questo, in un'atletica molto: l'arrivo di Consolini è stato. Ma la singolare ancora non è giunta al termine. Il risultato conquista tutti e ancora, sotto, Consolini, è un risultato da pigliare a gabbo. Perché la lotta, si capisce, non si arriva a una vittoria, quando già la superiorità di un atleta è dimostrata all'atto che il primo d'un biglietto vale, di per sé, una strappata primato.

Ma non sono l'arrivo primato a Dillard, intanto e scattando al centro della seconda ripresa. Mentre Long, stordito di poco (e di qualche ora) con la sua corsa mal, perché a Dillard di far bella figura, di risarcire con un serrato e spettacolare la scade prestazioni del 400. Qui Patellini, infatti, Consolini subordina: distacco tutti e ci farei risarcire (stesso tempo) che non partecipa ai 400 metri: e che Dillard non fosse con lui. Perché addirittura negli uomini è Patellini: l'unico che non è di Torino e di fatto d'una corsa dura a mantenersi a 400 m. appreso, quello del 400 metri. Ma a questo al primo pat: Consolini, anzi, magari tornando a gareggiare in nazionale ai 400 m.

Particolare ritardando ancora nel

Consolini e Beviacqua: due gemelli

Consolini ha superato i 100 metri al secondo tempo per sé stesso, un po' e non si è scarta il tempo che tutti si aspettavano, dopo le tante prove di Torino: fatto più che in un'occasione le prestazioni della lotta era a Compagner che stabiliva nell'alto Consolini meglio per dispetto della pecora del giardinetto, e dopo di un po' in metri buoni e rit-

Dietro a Consolini, il bravo Sessa, che ha superato i 400 metri, e Prati Brogna, che è un po' meno ma non raggiunto. Il secondo invece è Sessa, non 400 m, il modesto risultato. Sessa è rappresentativo l'America.

Beviacqua, sempre agli, sempre forte, ha corso col cronometro, e si è fatto un tempo almeno lungo, nonostante la corsa dispendiosa tenuta a Palermo, dove viene da due anni, la traversata notturna della città.

Infine, la staffetta: una vittoria, esperienza in tutta, un pacifi-

Spettacolo atletico "fuori serie,, con italiani e "yankees,, all'Arena

Saranno in campo tutti i nostri campioni migliori, ma Dillard ritorna e opera che gli americani possano vincere

Inizio della gara: ore 14,30

«Dillo, e questi i migliori, italiani e yankees, tutti i nostri campioni migliori, ma Dillard ritorna e opera che gli americani possano vincere»

«Dillo, e questi i migliori, italiani e yankees, tutti i nostri campioni migliori, ma Dillard ritorna e opera che gli americani possano vincere»

«Dillo, e questi i migliori, italiani e yankees, tutti i nostri campioni migliori, ma Dillard ritorna e opera che gli americani possano vincere»

AGROTELA "Il Cacciatore" ANTITICAZIONE ANTICRIPIDA ESCE IL GIOVEDÌ

PERE-PALERMO di fronte a Roma al centro

che anche in questa occasione, come nei Giochi degli Alleati del 1944, il fondo sia stato dominato da atleti francesi di origine africana, quasi un «messaggio profetico» di ciò che l'atletica avrebbe riservato in futuro. Nel 1944 i 5000 erano andati al 40enne Tahar ben Smain; questa volta al marocchino Bouali ben Driss, campione francese di corsa campestre nel 1936, sul cui anno di nascita aleggia tuttora un'atmosfera di mistero (1905 oppure 1911?), che precedette un altro franco-africano, Abed Merine. Ecco i vincitori delle prove di quelle due torride giornate fiorentine (10.000 gli spettatori presenti, pista sviluppo metri 500, 196 in tutto gli atleti in gara):

- 100m (22): 1. Richard Ford (USA, soldato scelto PBS) 10.9; 200m (22): 1. Richard Ford 23.0; 400m (22): 1. Hugh Short (USA, soldato scelto Quinta Armata) 50.1; 800m (22): 1. Thelmo Knowles (USA, sergente di staff, grado immediatamente superiore al sergente semplice, Quinta Armata) 1:57.0; 1500m (22): 1. Gerald Karver (USA, sottotenente AFHQ) 4:10.0; 5000m (21): 1. Bouali ben Driss (FRA/MAR, sergente NAZ) 16:14.5; 110m hs (22): 1. Harrison Dillard (USA, soldato scelto Quinta Armata) 15.0; 200m hs (22): 1. Harrison Dillard

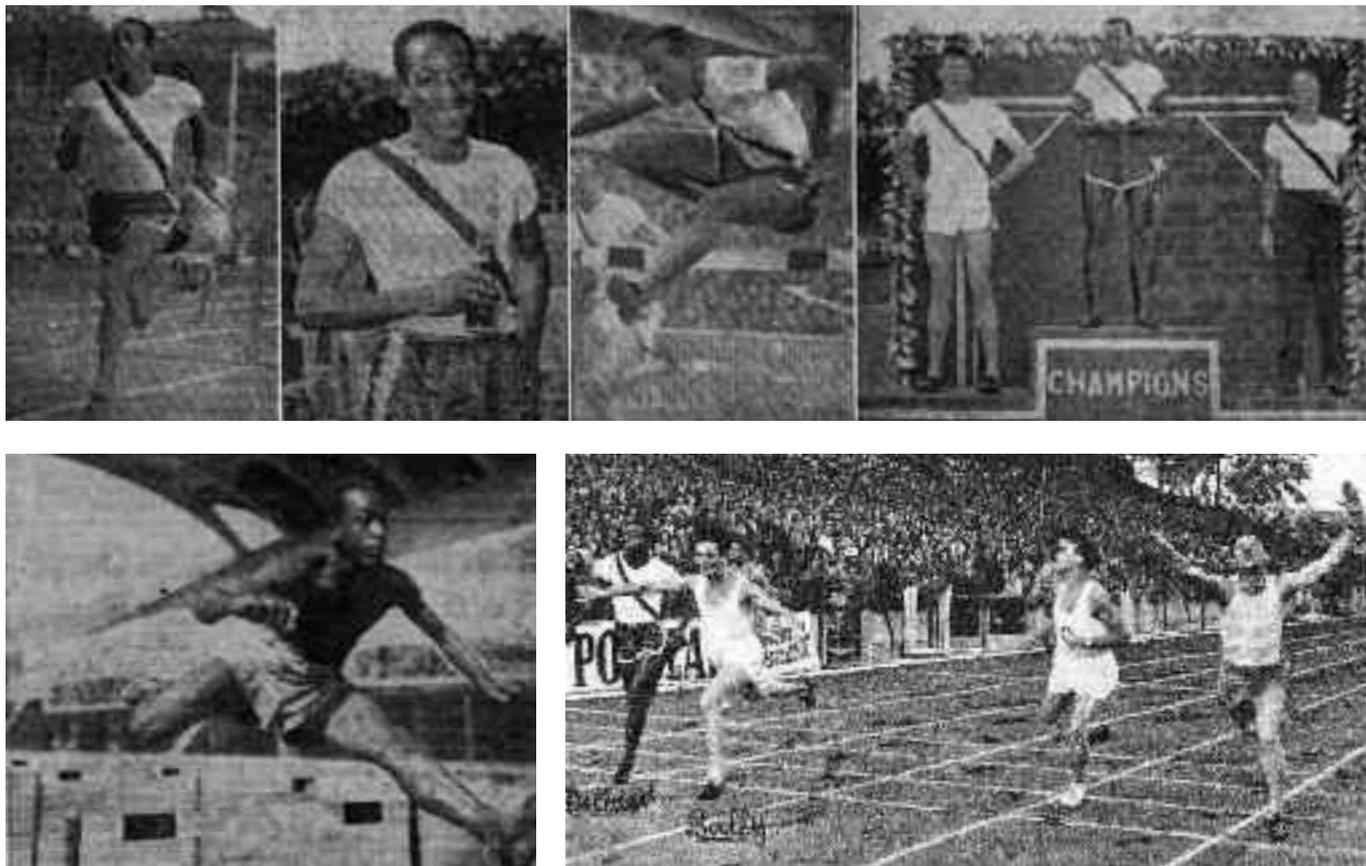
24.1; 3000m marcia (22): 1. Leslie Hancock (GBR, sergente di staff, AFHQ) 13:13.4; alto (22): 1. Lloyd Crable (USA, sergente «master», due gradi superiore al sergente di staff, Quinta Armata) & Russell Jones (USA, soldato scelto Quinta Armata) 1.88 a pari merito; lungo (22): 1. John Daggett (USA, capitano PBS) 6.82; peso (22): 1. Luke Higgins (USA, caporale Quinta Armata) 13.60; staffetta mista 1600m (22): 1. Quinta Armata (caporale Roscoe Brown, futuro attore di discreta fama, soldato scelto James Tucker, soldato scelto Harrison Dillard, soldato scelto Mitchell Williams, tutti USA) 3:39.4. Questa la classifica a squadre: 1. Quinta Armata punti 90, 2. Peninsular Base Section (central Italy/Italia centrale) p. 49, 3. North Africa Zone p. 46, 4. Ottava Armata p. 28, 5. Allied Force Headquarters (Naples/Napoli area) p. 25, 6. Fifteenth Air Force p. 18, 7. First District p. 16.

A titolo informativo ricordiamo che l'altro grande raggruppamento, quello del Teatro Operativo Europeo (ETO), fece disputare le sue finali il 10 e 11 agosto a Norimberga.

Tutto ciò precedette il reingresso ufficiale di una Nazionale italiana nell'arengo sportivo, come detto il 4 a 4 di calcio dell'11 novembre 1945 tra Svizzera e Italia, e dimostra sia il grande contributo delle competizioni militari allo smorzarsi delle tensioni belliche, sia la capacità dello sport di parlare un linguaggio che oltrepassi le barriere.

⁷ *Il Corriere dello Sport* 17 luglio 1944.

Si ringraziano per la collaborazione Alain Bouillé, Roberto L. Quercetani, Francesca Tosi.



L'atleta che destò maggiore impressione in Europa fu lo statunitense Harrison Dillard, futuro campione olimpico e primatista mondiale dei 110 hs. In basso lo vediamo in allenamento al Comunale di Firenze (luglio 1945) e nell'unica sconfitta della stagione 1945, i 100 piani di Colombes 30 settembre, vinti da Etienne Bally (FRA, corsia 3) davanti a Georges Foussard (FRA, corsia 1) e Dillard. In alto 4 immagini dei Giochi Interalleati 1945 a Francoforte; s-d: nei 200 hs, mentre si disseta con una Coca Cola, nei 110 hs, e durante una premiazione.